



Michel Antonio Siccardi

**“Testamento di me Presidente  
Michel Antonio Siccardi  
da riporsi nell’Archivio del Senato”  
10 febbraio 1735**

***ASTO, Riun., Senato Piemonte. Testamenti pubblici,  
1735, vol. XXIII, c. 300 r. - 307 r.***





Vares

Siccardi

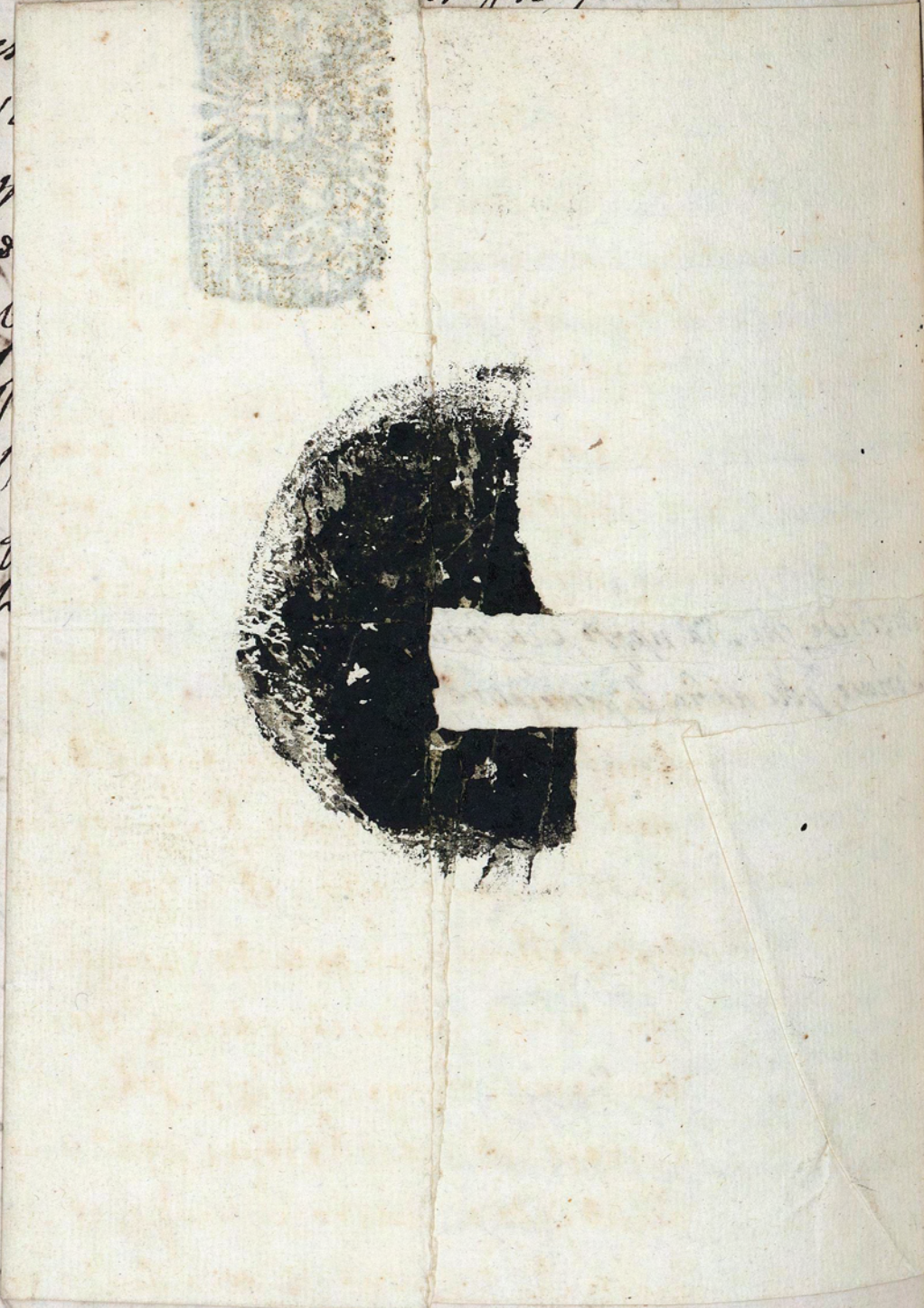
L'anno del Sig.<sup>le</sup> mille secento trentacinque, d'alti dodici del  
 mese di settembre in Torino nella Camera delle Conferenze del  
 S.<sup>mo</sup> R.<sup>mo</sup> Sen.<sup>o</sup>; ed in conspecto d'epo iui Congregato, l' M.<sup>mo</sup> Sig.<sup>o</sup>  
 Prespo. d'epo Mag.<sup>o</sup> Michele Ant.<sup>o</sup> Siccardi sia presentato, e  
 rimesso allo stesso Senato l'inchiusa sua nel modo che si  
 vede chiusa, e sigillata, affermando contenere la med.<sup>ta</sup> di  
 disposizione di sua ultima volontà e Testam.<sup>to</sup>, qual  
 richiede, che sia riposta, e custodita nell'archivio di q.<sup>to</sup>  
 Senato, ghe abbia le prerogative, e privilej dalle Regge  
 Costmi portati y le ultime volontà in epa riposte, e  
 del tutto concedese gliene Testam.<sup>to</sup>. E d' S.<sup>mo</sup> R.<sup>mo</sup> Sen.<sup>o</sup> ricongratato  
 per la persona di S.<sup>mo</sup> Prespo. Michele Ant.<sup>o</sup> Siccardi, l'istesso  
 e med.<sup>ta</sup>. Et li rimesso la sua med.<sup>ta</sup> ed epore in buon sermo,  
 gli li concesse le cited. Testam.<sup>to</sup> mandando S.<sup>mo</sup> S.<sup>mo</sup> S.<sup>mo</sup> propri  
 inchiuso nelle parti chiuse e sigillate del S.<sup>mo</sup> Sigillo Regio, sigillato  
 in piedi da S.<sup>mo</sup> S.<sup>mo</sup> S.<sup>mo</sup>, e servente da me S.<sup>mo</sup> S.<sup>mo</sup> S.<sup>mo</sup>,  
 come si è riposto nell'archivio S.<sup>mo</sup> S.<sup>mo</sup> S.<sup>mo</sup>

Caissoni P.P.

Michele Ant.<sup>o</sup> Siccardi  
 S.<sup>mo</sup> S.<sup>mo</sup> S.<sup>mo</sup>



abbiamo veduto il proprio suo cadavere



Venezia 301.

Testam. di me Presidente Michel Antonio  
Suardi.

Non intres in iudicium cum seruo tuo =  
domine, quoniam non iustificabitur =  
in conspectu tuo omnis uirum =

Considerando Io Michele Antonio Suardi del fu fig.  
Auo. di Paolo della parte litta, 3.<sup>a</sup> Presidente  
nell' ecc. Real Senato di Torino, quanto fragile  
sia l'umana uita, et a quanti accidenti sottoposta,  
nono altresì dal precetto euangelico di star in  
ogni tempo preparati, poiche quando meno ce lo  
pensiamo, giungera l'ora della nostra chiamata,  
e quant' e certo il dover ogni uiuente morire,  
altrimenti e inerto il tempo, et il modo della  
morte di liaguano; Effers sendo cosa giusta,  
e prudentiale il proceder alle cose sue, mentre  
la mente, et i sensi sono liberi da ogni abauo  
di debolezza, et infermita per poter con lo spirito  
piu spedito dalle mondane cure drizzar tutti i  
pensieri, ed impiegare le ultime ore, e moment-



alle più delicate, et importanti Considerazioni del-  
passaggio da questa all' eterna vita, ho pensato  
di disporre de beni, che h'è la beneficenza d. d. d.  
compiaciuto di concedermi, con fare il presente  
mio testam. nel modo, che segue.

Cominciando dalle cose spirituali,  
ho raccomandato, e raccomandando di uis cuore l'  
Anima mia all' onnipotente signor Iddio  
Creatore, e Redentore d' essa, e l'ho ora la renego  
alla sua uolontà, e nelle sue santissime mani,  
accio sempre, e quando li piacerà di chiamarla ad  
è degna della sua infinita bontà, e meriti della sua  
sacratissima Passione usata misericordia, e non  
entrare in giudizio con essa. Imploro pure l'  
assistenza, e patrocinio della beatissima, et immacolata  
sempre Vergine Madre di Dio, dell' Angelo mio custode  
dell' Archangelo Michele, dell' Apostolo S. Paolo,  
S. Giuseppe, et altri Santi miei tutelari, e di tutti  
la Corte celestiale, e specialmente di quel Santo, o  
Santi, nel cui giorno sarò da Dio chiamato, accio  
tutti li degnino proteggermi in quell' ultimo estremo, et  
intercedermi il perdono de miei peccati, e felice  
passaggio all' eterna pace. Chiamo perdono a tutti  
del mal esempio, e scandalo, quel possi in qualun-  
modo aver dato d' al Publico, ch' a miei Superiori,  
Colleghi, e Magistrati, come pure a quelli, ch' in



Varezo

3012.

qualunque modo possi aver offeso d' in parole, ch'  
in fatti, pregando tutti a perdonarmi in virtù  
d' misericordia domini nostri Jesu Christi, l'uomo  
che a chiunque, ch' in qualunque modo m' auere  
potuto offendere, o contristare, d' uis cuore perdono.  
Il mio corpo fatto caduere, prego li Sign. Confratelli  
della veneranda Compagnia di S. Paolo, nella quale  
ho il bene d' essere agente, a voler permettere che  
sia sepolto nel Tumulo d' essa, esistente nella  
chiesa de' Ill. R. R. Padri Seculari, nella quale  
sarà fatto piuttosto portare la sera immediata al  
suo decesso senz' alcun accompagnam., ne pompa  
funebre, accio la mattina seguente per tempo, esso  
presente, ed illuminato da otto torchie da libbre due  
caduna, con l' intervento delle Orfanelle, a quali  
li darà la solita elemosina, sia cantata la Messa  
da Requie, e celebrata al d. Altare di S. Paolo quell'  
altro numero di Messa, che si potrà; Il tutto però  
senza pregiudizio de' soliti emolument. del Parocho  
di S. Maria di Piazza, l'ho fatto di cui cura habito,  
al quale intendo che siano riservati i soliti diritti, e  
voti, che li possono spettare, et essere dovuti.  
Ordino in oltre che mi siano fatte celebrare in suffragio  
dell' Anima Messa mille distribuitam. in dieci anni,



cioè che se cento in cadun'anno, da cominciare dal  
giorno del mio decapso, oltre quelle ch' in d. giorno, e  
tre subsequenti piacera al mio erede di farmi celebrare,  
e d. celebrazione et quanto sarà possibile di farli ad  
altri privilegiati, e massime al sud. d. S. Paolo.

Pendente il corso dell'anno d' esso mio decapso saranno dal  
mio erede distribuite, e fatte distribuire a Poveri tanto  
nella parte litta, ch' altri fuori d' essa, d' et come meglio  
il med. giudicará, lire mille di danari contanti, con più  
altre lire cinquecento nel corso del secondo anno, con  
informarli prima bene della qualità d' essi poveri, e deo  
siano persone timorate d' Dio, e non d' quelli vaganti, et  
oziosi, o de' thiese, litta, e Terre, a quali non intendo che  
sia data cosa alcuna, e delle pred. lire mille da  
distribuirsi nel primo anno se ne faranno pervenire lire  
quattro alle mani del sig. Priore d. Francesco Emmanuel  
Ricardi Preposito di Martiniana mio fratello nel caso,  
che si ritrovi ancor in vita, a cui egli le distribuirá  
secondo giudicará più a proposito.

Del caso che venghia a ristabilirsi, et ampliarli la chiesa  
posta in cima della Piazza del Pascher del luogo d'  
Verqueto patria de' miei Antenati sotto il Titolo della  
Madonna della Scala, come vi si versa, abeya la grande,  
e notoria necessitá, et utilitá, che vi e' di ciò fare  
per il bene, e commodo spirituale d' d. luogo, e già  
piú volte e' stato monsignato dalli sig. Legationi e Legationi  
Legs alla medema chiesa, et in aiuto d' d. Fabrica  
la somma d' lire duecento per una volta tanto.



Rispetto ad altri Legati pig, quali potra de lasciare appreso  
di me, mi riferisco alla nota, quel in tal caso di  
trouarsi fra le mie scritture da medesimo, et che  
quale intendo che debba essere puntualmente eseguita.

Ore al tempo del mio decapso d' intendo ancor in vita  
Le mie sorelle Ottavia Margherita Vedova del sig. Simone  
Franc. Barollo d' Verqueto, Cristina Vedova del sig. Gio:  
Giacomo Antonio Casella d' Reuello, et Anna  
Pieronella moglie del sig. Giacomo Rogero pur d'  
Verqueto, legs a ciascuna d' esse separatam. de,  
con a quella, o quelle sole, che li trouaranno in  
tal tempo ancor in vita la somma d' lire cento  
da pagarsi fra un' anno dopo mia morte.

Al mio fratello sig. Priore Giuseppe Goffredo Ricard  
Canonico Precentore nella laterale d' Salusse, a d.  
cui beneficio ho esposto del mio proprio danaro tutte  
le spese necessarie et l' obsequio della l' aduocacia  
del Canonicate, ch' oggid' possede, ascendenti in tutto  
a piú d' lire mille duecento, oltre la remissione d'  
d. somma, legs tutti li mobili, Stagni, Ringerie,  
et altre cose pure al med. del mio proprio rimessa,  
quando l' e' potuto ad abitare nella sud. litta d'  
Salusse; In oltre come che ho sempre continuato  
a pagare al medesimo l' annua pensione d' lire



novanta lire, non ostante che non s'è a tanto tenuto, con uoglio, et intendo che tal' annua pensione li sia pendente da lui uita naturale continuata dal mio erede, et eredi coll' aurejmo in alla somma di lire cento, e con lire cinquanta per cadun semestre anticipato, con ero, e sono debitore a con pagarli in cadun' anno, con ciò però che dopo la di lui morte restino consolidati a favore de miei eredi, et eredi tutti li capitali crediti con loro roni, e dipendenze, ch' il med. presentem. gode a titolo di patrimonio con l' annuo provento di lire duento uerso la comunità di Villesaleto, conforme uen disposto dal testam. delli fuorono n. p. ch' i Genitori delli 11. Febrajo 1718. rog. alfi sig. Rod. Franco Donico Sinod. di Bayca, e dalle convenzioni tra noi seguite al tempo della diu. dell' eredità paterna, e materna.

Quant' al sud. sig. Preuosto d' Martiniana d. Francesco Emmanuel Ricardi altro mio fratello, siccome mi ha egli sempre dato uen attestati della sua propensione, e bona affetto, con auermi lasciato continuat dopo la morte del commune padre la godita de sui beni patrimoniali, che l' hanno uniti alla Capina, che possedo bene se fini del sud. luogo d' Villesaleto, come pure quelli, che restano annessi al beneficio col titolo dell' Angelo Custode, di cui



Venezia 304.

Egli ne resta investito, ed anch' incorporato alla d. Capina, con auer però sempre pagato tutti li canoni d' d. beni, e disposti, e fatto disporre a tutti gl' altri pesi d' esso beneficio d' a riguardo della celebrazione delle due messe hebdomadarie, et altri, a quali resta il med. disposto, ed esere di riparazione, e manutenzione della capella, con auer altresì in cadun' anno contribuito al d. sig. Preuosto emine trenta grano formento d' d. Capina, con il peso che di compiacera il med. d' continuare, come lo prego, in caso d' mio predecesso uerso la mia casa, famiglia, et eredi l' iudice dimostri, e sentimenti d' cordial affetto, con apprestati in tutte le occorrenze, e questi continuati tal' godita mediante l' adempim. alli sud. obblighi, et annuo contributo d' espresso; e nel caso che non l' auerent. di ciò fare, si deperano dalla sud. Capina li pred. beni tanto patrimoniali, che dipendenti dal d. beneficio, auer egli li faccia coltuare conforme più li piacerà, e ne perceua li frutti, restando in tal caso a di lui carico il pagam. delle taglie, et altri pesi sudetti; dichiarando che dopo la di lui morte deono li pred.



beni patrimoniali nella quantità di l. d. venticinque di Registro ricomprati a mio beneficio, e se miei eredi, come resta disposto dal predesignato testam. de nostri sig. Genitori, come così credo che D. sig. Paolo non medesse in controversia, e essere sempre stata tale la mente, e volontà de pred. nostri Genitori, e per avvenire egli stesso sempre dato l'uniforme intenzione. E quant' al sud. beneficio l. d. il titolo dell' Angelo Custode eretto dal fu sig. Anon. Michel Antonio Verres mio Avomaterno nella chiesa Parochiale del sud. luogo di Villafoleto, dichiaro pure essere il medesimo, o la il Juspatronatus attus, e rone di nominare, unitamente a tutti li beni l. d. nel territorio di D. luogo, spettare, e spettare a me, et a miei eredi in virtù della divisione de quibus vol. sig. Anon., e Prefetto della liba di Lacuigliano Paolo Domenico Guardo altro mio fratello per forma di publico Istrom. delli 13. Agosto 1731. rog. al sig. Rod. Gio' Patà Brumiano, con annesso d. beneficio ad universalità de beni come sopra in dictione spettarmi nel territorio, e luogo di Villafoleto, sendo per volontà al d. sig. Prefetto spettata la nomina d' altro beneficio eretto nella predesignata chiesa della Madonna della Scala di Vequolo; Qual Prefetto mio fratello altri prego d' uoler in tutte le occasioni assistere co' suoi consiglieri, aiuti, e messi la pred. mia Famiglia,

305.  
et eredi, con auri lo fatto in caso continuo e ripetuto a suo.

Riconosco le doti, e roni dotali della sig. Cristina Maria Barbara mia diletissima consorte in tutto, e per tutto conforme al suo Istrom. dotale delli 13. Agosto 1715. rog. al fu Rod. Brumiano; Qual dote consistente nella somma di lire vinti mille dichiaro essermi stata realmente pagata, e sborsata dal fu sig. Paolo Barbara di lei padre, e mio suocero l. d. li due giorni 1719., come consta de Istrom. di quibus d. 20. giorni, et annis rog. al sig. Rod. Bellino, e da me d. somma impiegata, e convertita in parte del prezzo della casa acquistata dalli M. d. R. R. P. P. del Carmine, come consta da altro Istrom. dell' istesso giorno rog. al sig. Rod. Frotis, quel caso al presente habbo, et è stata da me con gravissimo spesa eudente il primo presso rimodernata, e riedificata, atteso il mal stato, in cui auanti d' inuauare.

Istesso eredi particolari Barbara Maria, Maria Teresa, Giacinto Sabiella, e Maria Clara Margarita tutte mie, e della pred. sig. Cristina Maria mia consorte figliole legittime, e naturali nella somma di lire quindici mille per caduna, dichiarando ch' oue qualcheduna d' esse figlie uenisse a maritarsi, o monacarsi.



pendente la mia vita, s'intenderà la med.  
La uno, o più, istituita nella dote, che li  
uerrà da me in tempo del rispettu matrimonio,  
o monacazione costituita, come così in tal caso  
quella, o quelle rispettivamente istituite, senza  
potino più pretendere altro ne miei beni, et eredità  
di ragione di Legittima, che supplem. d'oro, e  
qualunque altro titolo, o caso; con dichiaraz.  
anche che uenendo qualcheduna d. d. figlie a  
monacati doppo la mia morte, s'intenderà la  
dote istituita a quella somma dedita d'oro  
a titolo d'elemosina dotale al Monistero, in cui  
elegerà di rendersi Religiosa, come così quella, o  
quella, che uerranno come sopra a monacati, e  
semplicemente in tal caso istituito in dote,  
uolendo però ch'oue potino essere capaci di quello  
in particolare, se uenghi a titolo d'oro stabilito,  
e pagata a sempre anticipati pendente la d. di  
vita naturale oltre d. dote la somma annua  
non minore di lire cento; lasciando ad ogni modo  
all'infra mia erede universale la libera potestà  
di poter accrescere la sudd. dote, o sia istituzione  
particolare tanto nel caso di matrimonio secolare,  
che spirituale secondo giudicarsi più a proposito,  
con obligo intanto d'auer mantenere d. d. figlie  
opresarle, et alimentarle decentemente secondo

306.  
la loro qualità, e condizione od in casa appressa  
o ena, od in educazione in qualche Monistero,  
fin adche uenghino come a maritati, o  
monacati, al qual tempo se li pagerà la sudd.  
rispettua dote, o la somma, in cui restano le  
med. istituite; Et in caso di premorte d'alcuna  
d. d. figlie a me Testatore, s'aurà per non  
fatta la sudd. istituzione, come così quella in  
tal caso cancella, et annulla.

In tutti gl'altri miei beni di stabili, che mobili, roni,  
azioni, crediti, e qualunque altra cosa, ouunque  
sino, e ritouar di potino, ho istituito, et istituito,  
nominals, e nominis in mia erede universale la  
prefata signora Cristina Maria Valzania mia  
dilettissima consorte, la quale fu come sono  
persuas che uiverà vedova casta, et onesta,  
secondo le protestazioni dalla medema più uolte  
faccemi, con niente dubito che presterà tutta la  
sua più possibile assistenza, e cura, auisò le  
pred. figlie uenghino educate nel p. timor di  
dio, pietà, e diuotione, con procurare che  
hano a suo tempo ben collocate o nel seculo,  
o nella Religione secondo piacerà a dio di  
chiamarle, al qual effetto ho espressamente  
raccomandato, e raccomandando alle d. mie figlie



de miei beni  
stabilì, che molti

di uiuer con tutto il filiale rispetto, et esatto  
ubbidienza uero al pred. sig. h. u. Madre, et  
in tal modo meritati il d. dei buon affetto, amore,  
e grazia; come ben certo chi in tal caso non mancherà  
ella di fare uero le medesime; Et oue una, o più  
d'ene pechinano da un tale h. u. prete douere  
con dare qualche graue disagio, o inferire alcuna  
molestia giudiziale, o extrajudiziale offesa della  
mia eredità, o altrimenti per qualunque altra causa  
e maxime con pretendere di far prete, o agnoscere, o di  
in tal caso ho quella, o quelle, che in tal modo  
contrauentano alla presente mia disposizione,  
privato; come più dello pred. stabili istituzione  
particolare, e quella, o quelle meramente istituiti,  
con istituzione uero pura, e semplice legittima, che li  
però di uero spebare d'ora d. miei beni, et eredità,  
Lasciando, et intendendo che possa in questo caso d.  
mia erede uniuersale usare delle uoni, che uero  
la medesima li competono, e competere possono, secondo  
potrà da me a parte uenir dichiarato, e disposto.  
Et tutto quanto souro dichiaro essere mia ultima uolontà,  
qual intendo, e uoglio che uaglia per ragione di  
testam., e se in tal modo ualer non potrà, che  
uaglia per uone di uoluntà, donazione per causa  
di morte, e per qualunque altro miglior titolo, che  
ualer potrà, pregando Iddio a uoler confermare

tutto quanto souro, e felicitare d. mia erede  
uniuersale, e diquanti, con dar a me l'eterna  
pace, e riposo. Amen. Torino li dieci Febrojo  
mille secento trenta cinque.

Michele Antonio Sicardi;

Confirma hoc deus quod operatus est in nobis.  
Beati, qui habitant in atrijs tuis domine,  
in secula laudabunt te.  
Sit nomen domini benedictum in secula. Amen.



1088. 10. 20. 1088.  
 Geffain. 10. 20. 1088.  
 Michel. 10. 20. 1088.  
 de report. 10. 20. 1088.  
 del. 10. 20. 1088.

1088. 10. 20. 1088.  
 Michel. 10. 20. 1088.  
 de report. 10. 20. 1088.  
 del. 10. 20. 1088.

Michel. 10. 20. 1088.

1088. 10. 20. 1088.  
 Michel. 10. 20. 1088.  
 de report. 10. 20. 1088.  
 del. 10. 20. 1088.



